

**Il futuro della città**

«Se devo scommettere un euro tra tramvia e pedonalizzazione in Piazza del Duomo, bene, lo metto sulla seconda ipotesi»

nuova legge al posto della "porcata". Quale? Decidano liberamente, l'importante è che si garantisca il rapporto tra elettore e eletto. Nel nostro Parlamento ci sono persone che farebbero fatica ad essere elette persino in una bocciola».

**Che ne dice del lavoro di sindaco dopo due mesi?**

«Un bel lavoro. Vedremo i frutti in seguito. Abbiamo lanciato una sfida ambiziosa: quella di declinare Firenze al futuro e non più al passato. Su questo mi gioco la carriera e credo ne valga la pena».

**E quel brutto progetto del tram che sfiora il Duomo?**

«Vedrò che finirà tutto con il buon senso. Sono stati fatti degli errori e oggi serve la trasparenza assoluta. Io le dico che tra Piazza del Duomo così com'è adesso, con 1850 auto al giorno, e la tramvia senza fili io scelgo la tramvia. Se invece l'alternativa è tra la tramvia e la pedonalizzazione...»

**Sceglie la pedonalizzazione?**

«Sicuramente. Anzi diciamo meglio: se devo scommettere un euro lo scommetto sulla pedonalizzazione. Alla fine sono sicuro che arriveremo lì».

**INTERROGAZIONE**

**«Una versione ufficiale per l'inno di Mameli In troppi lo storpiano»**

■ «Il nostro inno nazionale, anche in manifestazioni ufficiali, è spesso eseguito in modo approssimativo o estemporaneo. Per questo ho presentato un'interrogazione parlamentare al presidente del Consiglio». Lo dice la senatrice del Pd Colomba Mongiello. Nell'interrogazione, la senatrice Mongiello chiede a Silvio Berlusconi «di diffondere una versione ufficiale dell'inno, eventualmente corredata del breve testo ad uso didattico». «Le moderne tecnologie - conclude la senatrice del partito democratico - permettono di effettuare questa operazione a costo zero, ad esempio con un file audio liberamente scaricabile da internet. Questo garantirebbe a "Fratelli d'Italia", anche in occasione di competizioni sportive internazionali e cerimonie di altro genere, la solennità adeguata».

**Tramvia, stop del sindaco Verso il tramonto l'opera «della discordia»**



Simulazione al computer del passaggio del tramvia per il centro storico

**Il sindaco Renzi starebbe pensando di bloccare i lavori per la costruzione del tram in centro. Era stato uno dei progetti qualificanti delle vecchia giunta nonché il cavallo di battaglia della destra fiorentina.**

**VLADIMIRO FRULLETTI**

FIRENZE  
vfrulletti@unita.it

Un Duomo e un Battistero completamente liberi. Senza gli oltre 2mila bus (più altre migliaia di mezzi privati) al giorno che attualmente gli passano davanti, ma anche senza il tram. Solo pedoni. È l'idea che ha in testa il 34enne sindaco di Firenze Matteo Renzi e che spiega nell'intervista (qui a fianco) rilasciata a l'Unità. Non è ancora uno stop ufficiale alla tramvia nel cuore di Firenze, ma poco ci manca. Se Renzi si dice pronto a scommettere, c'è da credere che alla fine andrà proprio così. Anche perché fin qui quando ha scommesso c'ha preso. Ma se stop sarà, non mancheranno ripercussioni politiche in città. Quello della tramvia è uno dei progetti più importanti per Firenze degli ultimi 15 anni. Il tassello fondamentale della nuova mobilità fortemente voluta dalla precedente giunta. Gli intoppi non sono mancati. Soprattutto con Berlusconi al governo. Perché del "no" al passaggio del tram le destre ne hanno fatto una bandiera. Il portavoce di Berlusconi, Paolo

Bonaiuti quando è a Firenze non manca di rilasciare interviste contro «quel treno sferragliante». E a febbraio 2008 c'è stato pure un referendum: partecipò solo il 39% dei fiorentini e vinsero (anche se di misura) i "no tram".

**LA MAPPA DELLE OPERE**

Al momento un pezzo di tramvia, la linea 1 che collega il vicino comune di Scandicci a Firenze (arrivo alla stazione di Santa Maria Novella) è già pronta. Due anni di ritardo, ma a ottobre viaggeranno i primi tram. Gli altri due pezzi sono invece da fare. Sono state iniziate le opere "accessorie" (un po' di alberi tagliati, tubi spostati etc), ma il progetto esecutivo non c'è. La linea 2 garantirà i collegamenti dal centro (qui c'è il contestato passaggio da Piazza Duomo) con l'aeroporto di Peretola, la 3 con l'ospedale di Careggi. Inoltre la linea 1 è stata fatta tutta con soldi pubblici (226 milioni), mentre per le linee 2 e 3 si è scelto il project financing. Tram spa (dentro ci sono i francesi della Ratp, la azienda di trasporto pubblico fiorentina Ataf, e coop) le costruirà e le gestirà (assieme alla linea 1) per 35 anni. Ma il Comune deve garantirgli comunque un incasso minimo: 32 milioni di biglietti e 20 milioni l'anno. Un accordo che Renzi considera troppo esoso per i fiorentini. Un buon motivo per credere che la scommessa la vinca davvero. ❖



Il capo dello Stato

**Festa unità d'Italia Napolitano incalza il governo Lega: spese inutili**

**La polemica**

Nella polemica innescata dalla Lega su dialetti e inno di Mameli irrompe il richiamo del Capo dello Stato che lamenta «tempi stretti» per la preparazione delle celebrazioni dei 150° dell'Unità d'Italia, incalzando il governo a rimboccarsi le maniche. Un pressing che ha subito messo in moto palazzo Chigi: si è infatti appreso che già nella prossima riunione del Consiglio dei ministri dopo la pausa estiva (probabilmente il 28 agosto) il governo esaminerà il «piano alternativo» (dimagrito rispetto a quello varato dal governo Prodi per le celebrazioni), dando comunque priorità, si assicura, a quelle infrastrutture già avviate.

**Un percorso** - sottolineano da Palazzo Chigi - condiviso con il Quirinale. Napolitano ha anche rivelato, in un colloquio con la Stampa, di aver inviato qualche settimana fa una lettera al governo, «per conoscere gli intendimenti e gli impegni dell'esecutivo per le celebrazioni, una lettera che attende ancora risposta. Il richiamo del Presidente è stato raccolto da esponenti del governo: per il ministro della Difesa La Russa, «fa bene il presidente della Repubblica a stimolare il governo, perché non c'è più tempo da perdere». «In un momento come questo vanno evitate le celebrazioni elefantache, le spese inutili e frammentate in mille rivoli. Altre sono le priorità e le esigenze della gente», ha detto il presidente dei deputati della Lega Nord, Roberto Cota. Per Calderoli, «non basta celebrare gli anniversari dell'Unità d'Italia ma bisogna prima di tutto realizzarla, risolvendo la questione meridionale e quella settentrionale». ❖